

LE ATTIVITÀ. Presepe a Natale, via Crucis vivente a Pasqua «mastiche» della vita comunitaria

Calcio, happening e musica danno appeal al catechismo

Nonne, mamme, ragazzi e bimbi il bar è come una grande famiglia

Il ruolo dei laici nella Chiesa? A Borgo San Giacomo la risposta al quesito di pressante attualità è di quelle destinate a diventare un modello. Il fulcro della vita sociale e cristiana del paese viene gestita direttamente dalle famiglie che hanno trasformato il centro giovanile in una sorta di «palestra» di vita. Nel paese non esiste un Consiglio dell'oratorio, in quanto l'attività formativa ed educativa attinge al Consiglio Pastorale parrocchiale dove è rappresentato anche l'esercito di volontari impegnati nel centro giovanile.

«NEL NOSTRO ORATORIO - spiegano i responsabili del Grest - cerchiamo di superare il concetto di catechismo puntando su iniziative di maggiore appeal fra gli adolescenti. Il gioco, la musica, il dibattito possono diventare straordinari strumenti di formazione umana e cristiana rivolta al servizio della comunità. A questo proposito abbiamo attrezzato una sala dedicata ai giovani». Il festival, un happening di spettacoli e attività ricreative per i teenagers, è una delle manifestazioni più apprezzate dai giovani. Da questo percorso di formazione, l'oratorio attinge le nuove risorse umane, ovvero

gli animatori da impiegare nel Grest che copre tre settimane. Sul fronte della «dottrina» il cammino dell'Iniziazione cristiana coinvolge 200 bambini sotto l'egida di 25 catechisti. Altri dieci seguono invece gli adulti. Un altro momento di intensa socializzazione è rappresentato dalla messa delle 9,30, animata dagli strumentisti e dal coro dell'oratorio. È diventata tradizione che il percorso catechistico si concluda ogni anno con la rappresentazione della Via Crucis vivente sul sagrato. Da Pasqua a Natale, da quattordici anni il Gruppo Presepio allestisce sul sagrato una Natività artistica e promuove un concorso per le rappresentazioni sacre.

Lo sport rappresenta da sempre un punto qualificante dell'attività dell'oratorio.

«L'importante è partecipare, ma non trascuriamo l'aspetto agonistico che aiuta i ragazzi a

**Scuola e banda:
il centro giovanile
è da sempre
un inesauribile
serbatoio
di strumentisti**



Alcuni collaboratori davanti all'ingresso dell'oratorio con il parroco

coltivare il fair play sul campo e... nella vita - osservano Mauro Anni e Franco Brognoli, responsabili del settore sport del centro giovanile -. Abbiamo una squadra di calcio open che partecipa al campionato Csi. Durante l'estate, però, organizziamo per i ragazzi delle elementari e delle medie un torneo nel quale non ci sono né vincitori né vinti; si gioca per giocare e tutti ricevono un premio». Prezioso anche il contributo dell'Associazione genitori che ha fra l'altro organizzato la Festa con l'arte e un corso sull'antinfortunistica. Il bar è il «mastiche» dell'attività ricreativa.

«Il nostro esercizio - sostiene con malcelato orgoglio Anto-

nio Dalé, che con la moglie Nori gestisce il bar da ventitré anni - è un polo aggregativo per tutta la comunità. La domenica pomeriggio è invaso da una moltitudine di persone, anche dalle nonne che vengono a giocare a carte. Accanto al bar è stata allestita una sala giochi per bambini piccoli, così le mamme possono stare tranquille».

Non si può dimenticare la scuola di musica, con 135 iscritti (vengono anche dai paesi limitrofi) e la banda Santa Cecilia, che sono un autentico vanto dell'oratorio. Grazie alla ristrutturazione promossa negli anni scorsi da don Renato, il centro giovanile è ora a misura di ragazzi. ● G.B.M.